

# Indice Articoli ANIASA

24 Ottobre 2024

## ANIASA

|            |                         |  |         |
|------------|-------------------------|--|---------|
| 23/10/2024 | ANSA.IT                 | FISCALITÀ SULL'AUTO, ANIASA:<br>"MODELLO DA RIVEDERE, BASATO<br>ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ<br>DEL BENE"                                      | Pag. 3  |
| 23/10/2024 | ANSA.IT                 | AUTO, DAL NOLEGGIO OGNI ANNO 2,7<br>MILIARDI DI EURO   | Pag. 6  |
| 23/10/2024 | MOTORIONLINE.COM        | ANIASA: "LA FISCALITÀ SULL'AUTO UN<br>MODELLO DA RIVEDERE<br>COMPLETAMENTE"  | Pag. 8  |
| 23/10/2024 | LEGGO.IT                | ANIASA, "FISCALITÀ DA RIVEDERE, NON<br>TIENE CONTO DI EVOLUZIONE DELLA<br>MOBILITÀ. ANCORA BASATA<br>ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ<br>DEL BENE" | Pag. 10 |
| 23/10/2024 | ANSA.IT                 | AUTO, DAL NOLEGGIO OGNI ANNO 2,7<br>MILIARDI DI EURO   | Pag. 13 |
| 23/10/2024 | ILMATTINO.IT            | ANIASA, "FISCALITÀ DA RIVEDERE, NON<br>TIENE CONTO DI EVOLUZIONE DELLA<br>MOBILITÀ. ANCORA BASATA<br>ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ<br>DEL BENE" | Pag. 15 |
| 23/10/2024 | ILMESSAGGERO.IT         | ANIASA, "FISCALITÀ DA RIVEDERE, NON<br>TIENE CONTO DI EVOLUZIONE DELLA<br>MOBILITÀ. ANCORA BASATA<br>ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ<br>DEL BENE" | Pag. 18 |
| 24/10/2024 | SOLE 24 ORE             | NOLEGGIO LUNGO TERMINE:<br>«RIVEDERE LA TASSAZIONE»  | Pag. 21 |
| 23/10/2024 | AUTOLINK NEWS           | ANIASA: FISCALITÀ SULL'AUTO DA<br>RIVEDERE PER AGEVOLARE IL<br>NOLEGGIO  | Pag. 22 |
| 23/10/2024 | SOLE 24 ORE<br>RADIOCOR | AUTO: ANIASA, RIVEDERE FISCALITÀ'<br>TENENDO CONTO PECULIARITÀ'<br>NOLEGGIO  | Pag. 23 |
| 23/10/2024 | FLEETMAGAZINE.COM       | FISCALITÀ DELL'AUTO A NOLEGGIO:<br>SERVE UN CAMBIAMENTO (A<br>BENEFICIO DELLE CASSE DELLO<br>STATO)  | Pag. 24 |
| 23/10/2024 | LULOP.COM               | FISCALITÀ SULL'AUTO, ANIASA:<br>"MODELLO DA RIVEDERE, BASATO<br>ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ<br>DEL BENE"                                      | Pag. 26 |
| 23/10/2024 | ILFATTONISSENO.IT       | ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ<br>SULL'AUTO  | Pag. 28 |
| 23/10/2024 | ILMILLIMETRO.IT         | ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ<br>SULL'AUTO  | Pag. 29 |
| 23/10/2024 | LEASENEWS.IT            | ANIASA: FISCALITÀ AUTO,MODELLO DA<br>RIVEDERE  | Pag. 30 |
| 23/10/2024 | MERIDIANANOTIZIE.IT     | ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ<br>SULL'AUTO  | Pag. 33 |

|            |                       |  |         |
|------------|-----------------------|--|---------|
| 23/10/2024 | MOBILITA.NEWS         | RIPENSARE LA FISCALITÀ DELL'AUTO:<br>ANIASA PROPONE UN MODELLO<br>BASATO SULL'USO E NON SULLA<br>PROPRIETÀ                                       | Pag. 34 |
| 23/10/2024 | CORRIEREADRIATICO.IT  | ANIASA, "FISCALITÀ DA RIVEDERE, NON<br>TIENE CONTO DI EVOLUZIONE DELLA<br>MOBILITÀ. ANCORA BASATA<br>ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ<br>DEL BENE" | Pag. 36 |
| 23/10/2024 | UGUALMENTEABILE.IT    | ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ<br>SULL'AUTO  | Pag. 39 |
| 23/10/2024 | ULTIMENEWS24.IT       | ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ<br>SULL'AUTO  | Pag. 40 |
| 23/10/2024 | VETRINATV.IT          | ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ<br>SULL'AUTO  | Pag. 41 |
| 23/10/2024 | VIPIU.IT              | ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ<br>SULL'AUTO  | Pag. 43 |
| 23/10/2024 | WEBMAGAZINE24.IT      | ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ<br>SULL'AUTO  | Pag. 44 |
| 24/10/2024 | ADRIAECO.EU           | FISCALITÀ SULL'AUTO, ANIASA:<br>"MODELLO DA RIVEDERE, BASATO<br>ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ<br>DEL BENE"                                      | Pag. 45 |
| 23/10/2024 | ILPROGRESSONLINE.IT   | ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ<br>SULL'AUTO  | Pag. 48 |
| 23/10/2024 | ILGAZZETTINO.IT       | ANIASA, "FISCALITÀ DA RIVEDERE, NON<br>TIENE CONTO DI EVOLUZIONE DELLA<br>MOBILITÀ. ANCORA BASATA<br>ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ<br>DEL BENE" | Pag. 49 |
| 23/10/2024 | QUOTIDIANODIPUGLIA.IT | ANIASA, "FISCALITÀ DA RIVEDERE, NON<br>TIENE CONTO DI EVOLUZIONE DELLA<br>MOBILITÀ. ANCORA BASATA<br>ESCLUSIVAMENTE SULLA PROPRIETÀ<br>DEL BENE" | Pag. 52 |
| 23/10/2024 | ADNKRONOS.COM         | FISCALITÀ SULL'AUTO, ANIASA  | Pag. 55 |
| 23/10/2024 | BORSAITALIANA.IT      | AUTO: ANIASA, RIVEDERE FISCALITA'<br>TENENDO CONTO PECULIARITA'<br>NOLEGGIO  | Pag. 56 |
| 23/10/2024 | FLEETIME.IT           | RIFORMA FISCALE SULL'AUTO: ANIASA,<br>MODELLO DA RIVEDERE  | Pag. 57 |

## Fiscalità sull'auto, ANIASA: "modello da rivedere, basato esclusivamente sulla proprietà del bene"

L'analisi dell'Associazione: dal noleggio veicoli ogni anno 2,7 miliardi di euro per il fisco.



La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro.

Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali.

Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono

con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Il settore oggi rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

"Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente ANIASA Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale".

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

Anche in considerazione di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, ANIASA da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della "semplificazione amministrativa". Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

Un sistema come quello indicato dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali.

Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull'applicazione

di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

“La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell’ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il Presidente Viano.

## Auto, dal noleggio ogni anno 2,7 miliardi di euro

**Aniasa**: modello da rivedere, basato sulla proprietà del bene



La fiscalità che oggi grava sull'auto è focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione che sta vivendo la mobilità, orientata sempre più all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati.

Queste attività producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di Iva e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province.

A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti. Il settore oggi rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di

emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi".

L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà. La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

Anche in considerazione di questi elementi, **Aniasa** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni: "La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo - sottolinea il presidente Alberto Viano - . Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## **ANIASA: “La fiscalità sull’auto un modello da rivedere completamente”**

**ANIASA** da tempo suggerisce di istituire un regime speciale per i veicoli registrati per uso noleggio



Secondo **ANIASA** la **fiscalità sull’auto** attualmente si concentra esclusivamente sulla loro proprietà, ignorando l’evoluzione verso un modello di mobilità sempre più incentrato sull’uso. Ogni anno, **oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio** percorrono circa 31 miliardi di km. Il settore del noleggio contribuisce significativamente alle finanze pubbliche, con un apporto che supera i 2,6 miliardi di euro per le casse statali, provinciali e comunali.

**ANIASA** suggerisce di istituire un regime speciale per i veicoli registrati per uso noleggio

Secondo i dati emersi da un’indagine di **ANIASA**, negli ultimi anni, **il noleggio di veicoli** ha registrato una notevole crescita, diventando parte integrante delle abitudini di molte aziende e privati. Questo settore genera annualmente circa 1,5 miliardi di euro di gettito IVA e **1,1 miliardi di euro** di imposte locali, inclusi la tassa automobilistica regionale (bollo), l’imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Complessivamente, il contributo



al bilancio pubblico ammonta a **2,6 miliardi** di euro, sostenendo le finanze di Stato, Regioni e Province.

Il Presidente **ANIASA Alberto Viano** ha dichiarato: “Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati, avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell’auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all’emersione fiscale.”

**ANIASA** da tempo suggerisce di istituire un regime speciale per i veicoli registrati per uso noleggio, in cui i pagamenti del bollo siano versati a un unico soggetto nazionale, responsabile della gestione di tutti i dati e delle transazioni. Successivamente, questo soggetto si occuperebbe di ripartire gli importi tra gli enti locali, seguendo i parametri stabiliti dalle Regioni.

“La **legge delega per la riforma fiscale**, approvata dal Parlamento lo scorso anno, prevede un riordino delle tasse auto, mirando alla razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è attualmente in fase di elaborazione e rappresenta un’opportunità per rivedere le norme obsolete e complicate che disciplinano il bollo auto sin dal 1953<sup>2</sup>.”

“È fondamentale avviare uno studio con i vari Enti di riferimento per valutare miglioramenti e innovazioni nella normativa, che oggi si basa essenzialmente sul concetto di proprietà, sempre più sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento, accompagnata dalla devoluzione delle risorse alle singole regioni in base a parametri definiti dalle istituzioni, semplificherebbe gli adempimenti e garantirebbe a tutte le **Pubbliche Amministrazioni** flussi di risorse regolari, senza ridurre il gettito,” ha concluso il Presidente Viano.

## **Aniasa, “fiscalità da rivedere, non tiene conto di evoluzione della mobilità. ancora basata esclusivamente sulla proprietà del bene”**



Gli scenari di mobilità nel nostro Paese sono in continua evoluzione, come testimonia anche la continua avanzata del noleggio che ha raggiunto una quota significativa di immatricolazioni (1 auto nuova su 3 è a nolo) e una flotta che ha superato 1,3 milioni di veicoli che percorrono ogni anno 31 miliardi di km. Numeri significativi e in costante aggiornamento che non trovano un adeguato riflesso nel modello di imposizione fiscale sull'auto, totalmente focalizzato sulla proprietà del bene.

**La denuncia arriva da ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha reso noti i risultati di un'analisi sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Lo studio rileva come le attività di noleggio producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.



**Il settore oggi rappresenta** un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina

del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

**"Una maggiore diffusione** del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale". La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

**Anche in considerazione** di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della "semplificazione amministrativa". Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

**Un sistema come quello indicato** dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali. Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull'applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

**"La legge delega** per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito", conclude il

Presidente Viano.

## Auto, dal noleggio ogni anno 2,7 miliardi di euro

**Aniasa**: modello da rivedere, basato sulla proprietà del bene



La fiscalità che oggi grava sull'auto è focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione che sta vivendo la mobilità, orientata sempre più all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati.

Queste attività producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di Iva e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province.

A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti. Il settore oggi rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di



emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi".

L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà. La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

Anche in considerazione di questi elementi, **Aniasa** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni: "La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo - sottolinea il presidente Alberto Viano - . Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## **Aniasa**, “fiscalità da rivedere, non tiene conto di evoluzione della mobilità. ancora basata esclusivamente sulla proprietà del bene”



**Aniasa**, “fiscalità da rivedere, non tiene conto di evoluzione della mobilità. ancora basata esclusivamente sulla proprietà del bene”

Gli scenari di mobilità nel nostro Paese sono in continua evoluzione, come testimonia anche la continua avanzata del noleggio che ha raggiunto una quota significativa di immatricolazioni (1 auto nuova su 3 è a nolo) e una flotta che ha superato 1,3 milioni di veicoli che percorrono ogni anno 31 miliardi di km. Numeri significativi e in costante aggiornamento che non trovano un adeguato riflesso nel modello di imposizione fiscale sull’auto, totalmente focalizzato sulla proprietà del bene.

La denuncia arriva da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha reso noti i risultati di un’analisi sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Lo studio rileva come le attività di noleggio producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l’erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.



**Il settore oggi rappresenta** un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

**"Una maggiore diffusione** del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale". La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

**Anche in considerazione** di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di

complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della “semplificazione amministrativa”. Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un’auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

**Un sistema come quello indicato** dall’Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l’altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali. Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull’applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

“**La legge delega** per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell’ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il Presidente Viano.



## **Aniasa, “fiscalità da rivedere, non tiene conto di evoluzione della mobilità. ancora basata esclusivamente sulla proprietà del bene”**



Gli scenari di mobilità nel nostro Paese sono in continua evoluzione, come testimonia anche la continua avanzata del noleggio che ha raggiunto una quota significativa di immatricolazioni (1 auto nuova su 3 è a nolo) e una flotta che ha superato 1,3 milioni di veicoli che percorrono ogni anno 31 miliardi di km. Numeri significativi e in costante aggiornamento che non trovano un adeguato riflesso nel modello di imposizione fiscale sull'auto, totalmente focalizzato sulla proprietà del bene.

**La denuncia arriva da ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha reso noti i risultati di un'analisi sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Lo studio rileva come le attività di noleggio producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.



**Il settore oggi rappresenta** un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina

del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

**“Una maggiore diffusione** del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”. La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

**Anche in considerazione** di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della “semplificazione amministrativa”. Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

**Un sistema come quello indicato** dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali. Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull'applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

**“La legge delega** per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il

Presidente Viano.



# Noleggio lungo termine: «Rivedere la tassazione»

## Automobili

L'associazione di categoria propone un unico gestore per equità e semplificazione

Aggiornare la fiscalità delle automobili in coerenza con quanto previsto nella legge delega, introducendo un regime semplificato per il settore del noleggio a lungo termine.

La nuova dimensione del mercato dell'auto, con circa 1,3 milioni di veicoli in leasing - poco meno di un terzo delle nuove immatricolazioni tra l'altro è svincolato dal modello classico della proprietà - è il punto di partenza della proposta di Aniasa (associazione dell'industria dell'autonoleggio) per modificare la normativa fiscale del settore, risalente al 1953. In particolare, secondo Aniasa, la normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avviene invece, su tutto il territorio nazionale. Inoltre i veicoli a noleggio possono essere utilizzati da conducenti o enti con differenti residenze o sede legali. Aniasa torna quindi a proporre di disegnare un regime speciale per i veicoli immatricolati a uso no-

leggio, con il versamento degli importi relativi al bollo a un unico soggetto collettore nazionale e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

Si tratta, nell'idea dell'associazione, di un progetto senza costi né appesantimenti burocratici e con certezza dei pagamenti. Unica controindicazione, però, gli interessi delle (poche) Regioni dove oggi vengono immatricolati tutti i veicoli a nolo, che per evidenti ragioni (1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale - bollo - imposta provinciale di trascrizione e altri oneri amministrativi) preferiscano continuare con un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in contrasto con la sempre auspicata «semplificazione amministrativa». Solo a titolo di esempio, il calcolo del bollo varia in base alla residenza del locatario, che durante la vita di un'auto a noleggio cambia più volte, e risponde alle differenti tariffazioni di Regioni e Province autonome. Il nuovo sistema «garantirebbe la partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali».

— **A. Gal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aniasa: fiscalità sull'auto da rivedere per agevolare il noleggio



Roma, 23 - La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti. «Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati, avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale» osserva il Presidente Aniasa Alberto Viano. Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in

circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà. In piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, Aniasa propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti e che garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali. (433919)

**Auto: Aniasa, rivedere fiscalita' tenendo conto peculiarita' noleggio**

12:1923 Ottobre 2024

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 23 ott - La fiscalita' che oggi grava sull'auto e' totalmente focalizzata sulla proprieta' del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilita', sempre piu' orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro. E' quanto emerge dall'analisi realizzata da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita', che chiede di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo a unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Infatti, l'associazione lamenta che la normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale.

Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

"La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo e' in cantiere ed e' occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprieta', via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le Pa flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito", dichiara il presidente di Aniasa, Alberto Viano.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 23-10-24 12:19:24 (0324)PA 5 NNNN

## Fiscalità dell'auto a noleggio: serve un cambiamento (a beneficio delle casse dello Stato)

**ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale poi ripartiti tra gli enti locali.

In questo articolo

Nonostante oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo (che percorrono 31 miliardi di chilometri), il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro, come emerge dall'analisi realizzata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio.

*"Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati – osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano – avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale".*

**Leggi Anche: Nel solo 2024 la flotta auto del noleggio è cresciuta del 5%.**

### Perché più "contribuenti virtuosi" gioverebbero allo Stato

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come **bollo**), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi.

Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Il settore, sottolinea **ANIASA**, può fungere anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla

attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

## La fiscalità è ancora troppo legata alla proprietà

La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

Anche in considerazione di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

Un sistema come quello indicato dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali.

*“La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell’ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole rRegioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il Presidente Viano.*

## Fiscalità sull'auto, ANIASA: "modello da rivedere, basato esclusivamente sulla proprietà del bene"

La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro.

Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali.

Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Il settore oggi rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

*"Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente ANIASA Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale".*

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche



province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

Anche in considerazione di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, ANIASA da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della "semplificazione amministrativa". Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

Un sistema come quello indicato dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali.

Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull'applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

*"La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito", conclude il Presidente Viano.*

## **ANIASA** vuole rivedere la fiscalità sull'auto



(Adnkronos) – La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**,

l'Associazione che all'interno di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. “Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali. **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti. – [motoriwebinfo@adnkronos.com](mailto:motoriwebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## **ANIASA** vuole rivedere la fiscalità sull'auto



(Adnkronos) – La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**,

l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. "Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale".

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali. **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti. – [motoriwebinfo@adnkronos.com](mailto:motoriwebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## **Aniasa: fiscalità auto, modello da rivedere**

Dall'analisi fatta a **Aniasa** emerge che la Fiscalità dell'auto è un “modello da rivedere, basato esclusivamente sulla proprietà del bene”. Pervengono, secondo l'analisi, dal noleggio veicoli ogni anno 2,7 mld per il fisco



La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro.

Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali.

Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita,

entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno **1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali**, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori **70 milioni** derivanti **da imposta di bollo** e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Il settore oggi rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

*"Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente **ANIASA Alberto Viano**, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale".*

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

Anche in considerazione di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale**, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con **certezza dei pagamenti**. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di **complicazione gestionale per le aziende del settore**, in netto contrasto con il più volte declamato tema della "semplificazione amministrativa". Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

Un sistema come quello indicato dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra

l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali.

**Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario** sull'applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

*“La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell’ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il Presidente Viano.*



## **ANIASA** vuole rivedere la fiscalità sull'auto



(Adnkronos) – La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**,

l'Associazione che all'interno di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. “Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali. **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti. – [motoriwebinfo@adnkronos.com](mailto:motoriwebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## Ripensare la fiscalità dell'auto: Aniasa propone un modello basato sull'uso e non sulla proprietà



adattandolo all'evoluzione della mobilità e al crescente ruolo del noleggio

Verso la neutralità climatica: strategie e tecnologie necessarie per il settore automobilistico entro il 2035.

Fabrizio Giugiario sottolinea il valore del capoluogo piemontese nel settore automotive

Il salone internazionale celebra il fascino dei veicoli storici tra innovazione e tradizione

Il sistema fiscale che regola l'auto in Italia, attualmente centrato esclusivamente sulla proprietà del veicolo, appare inadeguato rispetto all'evoluzione del settore della mobilità, sempre più orientato all'uso, specialmente attraverso il noleggio. L'Associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio, sharing mobility e automotive digital services (**Aniasa**) ha messo in luce questa problematica in un'analisi recente. Questa associazione, che opera all'interno di Confindustria, rappresenta gli interessi delle aziende coinvolte nei servizi di mobilità

Secondo **Alberto Viano**, presidente di **Aniasa**, la fiscalità attuale non riflette la realtà contemporanea, in cui il possesso dell'auto è spesso sostituito dall'uso temporaneo. La proposta dell'associazione prevede un regime fiscale centralizzato per i veicoli a noleggio con un unico ente nazionale che gestisca i pagamenti, redistribuendo le risorse tra le varie regioni. Questo sistema potrebbe ridurre la complessità burocratica e garantire flussi di risorse

costanti e regolari per le amministrazioni locali.

Oggi il settore del noleggio conta più di 1,3 milioni di veicoli che percorrono annualmente circa 31 miliardi di chilometri, con un contributo fiscale complessivo che supera i 2,6 miliardi di euro. Questo dato comprende 1,5 miliardi di iva e 1,1 miliardi di imposte locali, come la tassa automobilistica regionale e l'imposta provinciale di trascrizione. **Aniasa** sottolinea che il noleggio svolge un ruolo chiave nella transizione ecologica, incentivando il ricambio del parco circolante con veicoli meno inquinanti e spingendo per una maggiore trasparenza fiscale.

## **Aniasa, “fiscalità da rivedere, non tiene conto di evoluzione della mobilità. ancora basata esclusivamente sulla proprietà del bene”**



Gli scenari di mobilità nel nostro Paese sono in continua evoluzione, come testimonia anche la continua avanzata del noleggio che ha raggiunto una quota significativa di immatricolazioni (1 auto nuova su 3 è a nolo) e una flotta che ha superato 1,3 milioni di veicoli che percorrono ogni anno 31 miliardi di km. Numeri significativi e in costante aggiornamento che non trovano un adeguato riflesso nel modello di imposizione fiscale sull'auto, totalmente focalizzato sulla proprietà del bene.

**La denuncia arriva da ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha reso noti i risultati di un'analisi sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Lo studio rileva come le attività di noleggio producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.





**Il settore oggi rappresenta** un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

**"Una maggiore diffusione** del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale". La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

**Anche in considerazione** di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di



complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della “semplificazione amministrativa”. Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un’auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

**Un sistema come quello indicato** dall’Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l’altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali. Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull’applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

“**La legge delega** per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell’ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il Presidente Viano.

## **ANIASA** vuole rivedere la fiscalità sull'auto



(Adnkronos) – La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**,

l'Associazione che all'interno di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. “Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali. **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti. – [motoriwebinfo@adnkronos.com](mailto:motoriwebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## **ANIASA** vuole rivedere la fiscalità sull'auto



(Adnkronos) – La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**,

l'Associazione che all'interno di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. “Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali. **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti. – [motoriwebinfo@adnkronos.com](mailto:motoriwebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## **ANIASA** vuole rivedere la fiscalità sull'auto



(Adnkronos) – La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**,

l'Associazione che all'interno di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. “Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali. **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli

enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti. –[motoriwebinfo@adnkronos.com](mailto:motoriwebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## **ANIASA** vuole rivedere la fiscalità sull'auto



(Adnkronos) – La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**,

l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. “Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali. **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti. – [motoriwebinfo@adnkronos.com](mailto:motoriwebinfo@adnkronos.com) (Web Info)



## **ANIASA** vuole rivedere la fiscalità sull'auto



(Adnkronos) – La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**,

l'Associazione che all'interno di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. “Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali. **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti. –motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Fiscalità sull'auto, ANIASA: “modello da rivedere, basato esclusivamente sulla proprietà del bene”



Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali.

Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Il settore oggi rappresenta un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera “contribuenti virtuosi”. L'applicazione della normativa fiscale prevista per il

noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

“Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell’auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all’emersione fiscale”.

Sebbene oggi quasi un’auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

La normativa del bollo auto, ma anche dell’imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

Anche in considerazione di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della “semplificazione amministrativa”. Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un’auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

Un sistema come quello indicato dall’Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l’altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali.

Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull’applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

“La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell’ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata

essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il Presidente Viano.

## **ANIASA vuole rivedere la fiscalità sull'auto**

## **Aniasa, “fiscalità da rivedere, non tiene conto di evoluzione della mobilità. ancora basata esclusivamente sulla proprietà del bene”**



Gli scenari di mobilità nel nostro Paese sono in continua evoluzione, come testimonia anche la continua avanzata del noleggio che ha raggiunto una quota significativa di immatricolazioni (1 auto nuova su 3 è a nolo) e una flotta che ha superato 1,3 milioni di veicoli che percorrono ogni anno 31 miliardi di km. Numeri significativi e in costante aggiornamento che non trovano un adeguato riflesso nel modello di imposizione fiscale sull'auto, totalmente focalizzato sulla proprietà del bene.

**La denuncia arriva da ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha reso noti i risultati di un'analisi sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Lo studio rileva come le attività di noleggio producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.



**Il settore oggi rappresenta** un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina



del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

**“Una maggiore diffusione** del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”. La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

**Anche in considerazione** di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della “semplificazione amministrativa”. Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

**Un sistema come quello indicato** dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali. Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull'applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

**“La legge delega** per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il

Presidente Viano.

## **Aniasa, “fiscalità da rivedere, non tiene conto di evoluzione della mobilità. ancora basata esclusivamente sulla proprietà del bene”**



Gli scenari di mobilità nel nostro Paese sono in continua evoluzione, come testimonia anche la continua avanzata del noleggio che ha raggiunto una quota significativa di immatricolazioni (1 auto nuova su 3 è a nolo) e una flotta che ha superato 1,3 milioni di veicoli che percorrono ogni anno 31 miliardi di km. Numeri significativi e in costante aggiornamento che non trovano un adeguato riflesso nel modello di imposizione fiscale sull'auto, totalmente focalizzato sulla proprietà del bene.

**La denuncia arriva da ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha reso noti i risultati di un'analisi sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Lo studio rileva come le attività di noleggio producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.



**Il settore oggi rappresenta** un attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

**"Una maggiore diffusione** del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale". La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

**Anche in considerazione** di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con un meccanismo di

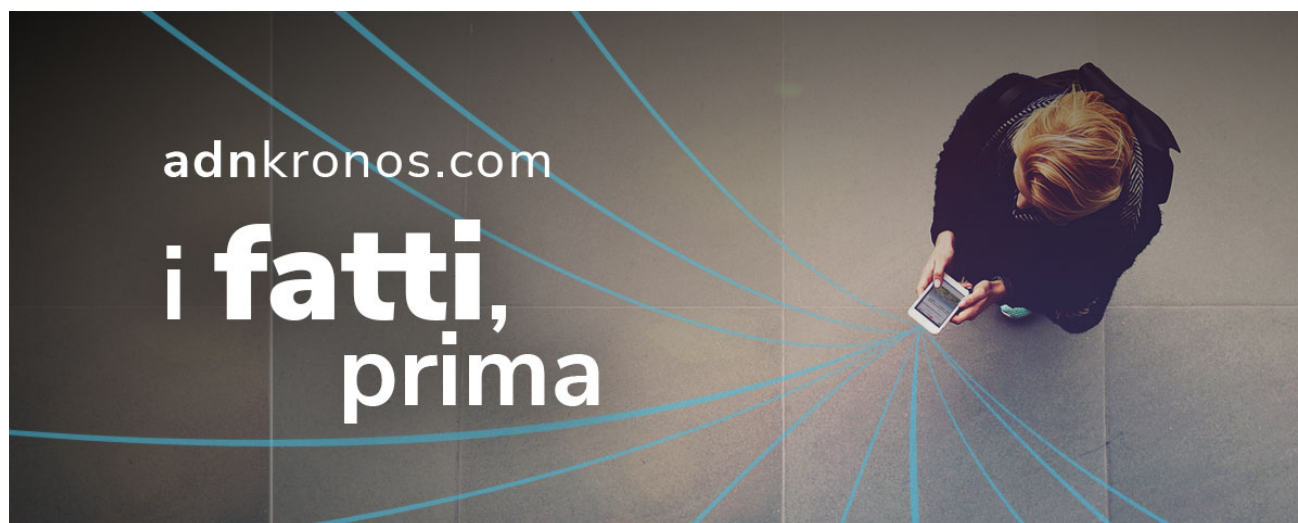
complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della “semplificazione amministrativa”. Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un’auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome.

**Un sistema come quello indicato** dall’Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l’altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali. Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull’applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti.

“**La legge delega** per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell’ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito”, conclude il Presidente Viano.



## Fiscalità sull'auto, ANIASA



La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul **contributo fiscale del settore del noleggio veicoli** alle casse dello Stato. "Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", osserva il **Presidente ANIASA Alberto Viano**, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale". **Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali.** **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti.



## Auto: Aniasa, rivedere fiscalita' tenendo conto peculiarita' noleggio

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 23 ott - La fiscalita' che oggi grava sull'auto e' totalmente focalizzata sulla proprieta' del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilita', sempre piu' orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro. E' quanto emerge dall'analisi realizzata da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita', che chiede di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo a unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Infatti, l'associazione lamenta che la normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale.

Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

"La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo e' in cantiere ed e' occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprieta', via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le Pa flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito", dichiara il presidente di Aniasa, Alberto Viano.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 23-10-24 12:19:24 (0324)PA 5 NNNN

- Pubblica Amministrazione
- Economia
- Enti Associazioni
- Confederazioni
- Ita

## Riforma fiscale sull'Auto: ANIASA, modello da rivedere



### Una Fiscalità Obsoleta per un Settore in Evoluzione

Riforma fiscale sull'Auto – il panorama della mobilità in Italia sta subendo una trasformazione significativa, ma la **fiscalità sui veicoli sembra ancora ancorata a modelli del passato**. Secondo l'analisi di **ANIASA**, l'Associazione Nazionale Industria Automobilistica con Noleggio e Servizi di Mobilità, il sistema fiscale vigente si basa quasi esclusivamente **sulla proprietà dell'auto, ignorando la crescente diffusione del noleggio come alternativa preferenziale**. Con oltre **1,3 milioni** di veicoli a noleggio che percorrono circa 31 miliardi di chilometri all'anno, è evidente che è giunto il momento di ripensare il quadro normativo attuale.

**Il contributo del settore del noleggio è significativo:** ogni anno, esso genera oltre 2,6 miliardi di euro per le casse statali, provinciali e comunali. Una cifra che non può essere trascurata, considerando l'attuale dibattito sull'equità e l'efficienza del sistema fiscale italiano.

### Il Settore del Noleggio: un contributo eccezionale alle Finanze Pubbliche

Il report di **ANIASA** evidenzia come il settore del noleggio abbia sperimentato una crescita costante negli ultimi anni. Le attività di noleggio generano annualmente circa **1,5 miliardi di euro di gettito IVA e 1,1 miliardi di euro in imposte locali, includendo il bollo automobilistico e altre tasse**. Così, le aziende di noleggio non sono solo fornitori di servizi di mobilità, ma anche **"contribuenti virtuosi"** che aderiscono a comportamenti fiscali corretti e trasparenti.

**Alberto Viano**, presidente di **ANIASA**, ha sottolineato come un'ulteriore diffusione del noleggio potrebbe offrire vantaggi strategici, contribuendo alla sostenibilità del mercato automobilistico e accelerando la transizione ecologica del parco circolante, grazie alla riduzione delle emissioni di CO2.

## Un modello fiscale inadeguato per un nuovo paradigma di mobilità

Nonostante i numeri parlino chiaro, la fiscalità attuale rimane obsoleta. Il sistema tributario italiano non considera adeguatamente il fatto che i veicoli a noleggio operano su tutto il territorio nazionale, mentre le norme attuali, come quelle relative al pagamento del bollo, rimandano a province specifiche. Questo approccio genera confusione e complicazioni, specialmente considerando la mobilità degli utenti e la variabilità della residenza dei locatari.

**ANIASA** propone quindi un regime fiscale speciale per i veicoli a noleggio, finalizzato a centralizzare il pagamento del bollo e garantire una ripartizione più equa delle risorse tra le varie regioni. Questa proposta mira a semplificare un sistema oggi caratterizzato da un eccessivo adempimento burocratico e da un contenzioso tributario complesso e spesso infruttuoso.

## Verso una fiscalità semplice e giusta

La proposta avanzata da **ANIASA** non implica costi aggiuntivi, ma si basa sulla creazione di un soggetto nazionale che gestisca i pagamenti del bollo per conto di tutte le aziende di noleggio. Questo approccio garantirebbe maggiore certezza nelle entrate fiscali e consentirebbe una distribuzione equa dei proventi derivanti dal settore.

La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno rappresenta un'opportunità fondamentale per rivedere le norme sul bollo auto, oramai superate. È necessario un tavolo di lavoro con tutti gli enti competenti per elaborare soluzioni innovative che favoriscano l'uso del bene anziché la sua proprietà.

## Un'occasione da Non perdere

la fiscalità sull'auto deve evolversi per rispondere alle nuove esigenze della mobilità moderna. **ANIASA** invita le istituzioni a considerare seriamente le proprie proposte; non solo per il benessere economico del settore del noleggio, ma anche per la sostenibilità fiscale e ambientale del Paese. È tempo di abbandonare le normative obsolete e di fare un passo deciso verso un sistema più equo, semplice e allineato con le reali dinamiche del mercato automobilistico contemporaneo.

Redazione Fleetime

Fonte press **ANIASA**

Mi piace